

Il paradosso Ipl: utilizza cinque precari

Serafini chiede certezza sui finanziamenti. Kompatscher: «Discutiamone»

di **Felice Espro**

L'Istituto promozione lavoratori, promosso dai sindacati e finanziato dalla Provincia, studia i contratti atipici e cerca di arginarne l'applicazione, ma si ritrova con 5 ricercatori co.co.pro su 10 in organico. Toni Serafini (Uil), presidente di turno dell'Istituto, ha lanciato un appello al governatore Arno Kompatscher: «Organico insufficiente». La replica: «Parliamone, purché non ci siano dopplioni con Astat e Ire».

a pagina 11

Ipl, organico ridotto. Sos alla Provincia

Serafini: combattiamo i contratti atipici, ma abbiamo 5 precari. Kompatscher: parliamone

20

anni di attività dell'Istituto promozione lavoratori, attivo dal 1995

13

unità in organico, di cui 5 ricercatori assunti e 5 precari

295

mila euro è il budget annuale dell'Ipl destinato all'attività di ricerca



Perentorio Toni Serafini, segretario della Uil e presidente di turno dell'Ipl



BOLZANO I paradossi del mondo del lavoro. L'Istituto promozione lavoratori, promosso dai sindacati e assorbito ormai dalla Provincia, studia i contratti atipici e cerca di arginarne l'applicazione, ma si ritrova con 5 ricercatori co.co.pro su 10 in organico. Toni Serafini (Uil), presidente di turno dell'Istituto, ha lanciato un appello al presidente della Provincia, Arno Kompatscher, presente in sala ieri a Castel Mareccio, in occasione del giubileo per i 20 anni di attività.

Fondato con legge provinciale nel 1992, l'Ipl è diventato operativo nel 1995 «per tutelare gli interessi sociali, professionali ed economici dei lavoratori dipendenti — ha ricordato Serafini — sviluppando tre pilastri di attività: la ricerca, la formazione e la consulenza». Dagli studi sui redditi a quelli sulla flessibilità, dall'analisi del welfare al barometro trimestrale, e ancora i convegni sulla povertà e le parti opportunità, i viaggi di studio, la formazione delle rsu, la consulenza per la contrattazione di secondo livello. «Per le organizzazioni sindacali e sociali — ha aggiunto Serafini — l'Ipl è fonte di conoscenza. Per i 200.000 lavoratori dipendenti è strumento di analisi dei problemi, affinché vengano affrontati come quelli degli imprenditori. Un'esperienza unica in Italia».

Le sfide future: «L'Istituto si trova in una condizione di dotazione insufficiente per svolgere i compiti istituzionali — ha detto Serafini — . Abbiamo cinque ricercatori strutturati, compreso il direttore, un amministrativo e 2 part-time in segreteria. Siamo costretti ad avvalerci di 5 collaboratori a progetto, ai quali vorremmo dare occupazione stabile. Essendo i dipendenti in carico alla Provincia, abbiamo per la ricerca un budget di 295.000 euro, ogni anno soggetto a contrattazione perché legato a un programma annuale. Chiediamo certezza di finanziamento con un piano pluriennale».

Il Landeshauptmann Arno Kompatscher ha pubblicamente riconosciuto il ruolo dell'Ipl: «Come politici abbiamo bisogno di dati, analisi e interpretazioni per adottare le decisioni più opportune. Se fino al 2007 la disoccupazione non era un problema, in quanto ferma al

2%, negli ultimi anni abbiamo dovuto approfondire meglio il mondo del lavoro». Kompatscher si è detto pronto a valutare l'organico e il budget dell'Ipl «a fronte di un programma triennale che garantisca maggiori sinergie e niente doppioni con Istat e Ire».

Il direttore Stefan Perini e la vice Silvia Vogliotti hanno tracciato gli impegni futuri: «Il giubileo è occasione di rilancio

dell'attività. Ci concentreremo su cinque fronti: stato sociale, mercato del lavoro e contratti atipici, barometro dei lavoratori dipendenti, convegni su temi specifici come le pari opportunità e il ruolo dei padri, riordino delle prestazioni sociali per contenere i costi del welfare rendendolo al contempo più equo ed efficace».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA